

09/4/2023

SANTA PASQUA

“CATEGORIE DI PERSONE”



Giovanni 20, 1-9

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Christos anesti! Cristo è risorto! Cristo è veramente risorto!

Gesù è risorto senza ombra di dubbio.

Il problema è che Gesù deve risorgere anche per noi, nella nostra vita. Noi dobbiamo vedere Gesù risorto nella nostra vita.

1 Corinzi 15, 14: *“Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede.”*

Noi dobbiamo vedere Gesù, farne esperienza. Gesù è risorto, è lo stesso ieri, oggi e sempre. Dobbiamo fare come il cane, che vede la volpe: non si ferma.

Noi abbiamo iniziato le Messe di guarigione il 13 dicembre 2010: abbiamo visto persone arrivare e andarsene. Dobbiamo fare il cammino insieme con l'esperienza di Gesù.

San Paolo in **Colossesi 3, 1-2** ricorda: *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.”*

Pur vivendo la vita terrena, comprendiamo che la nostra Patria è nei cieli. Se ci crediamo, la nostra vita cambia. Quando siamo troppo radicati alle cose terrene, la nostra vita manca di qualità. Occorre almeno rivolgere il nostro pensiero alle cose di lassù.

Nessuno ha visto uscire Gesù dal sepolcro. Nelle immaginette si vede Gesù, che esce dal sepolcro con il vessillo. Questo appartiene al Vangelo apocrifo di Pietro, che non è stato riconosciuto.

Nei quattro Vangeli si parla della tomba vuota, ma nessuno ha visto uscire Gesù.

Solo le guardie hanno sentito il terremoto, che ha fatto smuovere il marmo della Cappella gentilizia. Gesù è stato sepolto nella Cappella del ricco Giuseppe d'Arimatea.

Le guardie, a custodia della tomba, non hanno visto uscire Gesù.

Nessuno ha visto uscire Gesù dal sepolcro, ma tutti dobbiamo fare questa esperienza di vederlo, per dare un senso nuovo alla nostra vita.

Oggi, non parlerò di Resurrezione, ma vi voglio presentare alcune categorie di persone, che non vedono la Resurrezione di Gesù nella loro vita. In queste categorie possiamo rientrare anche noi.

Altre categorie ritardano l'esperienza della Resurrezione.

Il Vangelo comprende messaggi biblici, teologici, esistenziali, affinché anche noi non cadiamo negli stessi trabocchetti.

***La prima categoria**, che non vede Gesù risorto, è rappresentata da Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo. Erano persone ricche, importanti, facevano parte del Sinedrio, credevano in Gesù, però...

Nicodemo va di nascosto da Gesù, di notte. Da come parla, si intuisce che non è una persona libera, perché usa il "Noi".

"Noi sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui." **Giovanni 3, 2.**

Gesù ha tolto il "noi", perché bisogna pensare con la propria testa. Nicodemo pensa con il pensiero comune. Va da Gesù di notte.

Siamo di quelli che si nascondono o di quelli che proclamano apertamente l'appartenenza a Gesù?

Il primo passo è dichiararsi apertamente per Gesù risorto.

Giuseppe d'Arimatea non è mai andato da Gesù vivo. Va da Gesù, quando è morto, per metterlo nella tomba nuova.

Ci sono tombe vecchie e tombe nuove.

La tomba vecchia è quella nella quale crediamo che ci siamo i nostri defunti.

La tomba nuova è quella, dove non c'è nessuno.

I nostri cari sono dove c'è Gesù.

***La seconda categoria** è formata da quelle persone, che vengono per ricevere una grazia o per stare meglio. Fare un cammino è bello, perché c'è una vita sociale e ci sono vantaggi.

La madre dei figli di Zebedeo, Giovanni e Giacomo, seguiva Gesù per avere una grazia per i due figli:

“Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno.” **Matteo 20, 21.**

Questa donna ha seguito Gesù fino al Venerdì Santo, quando era sotto la Croce, ma la Domenica di Resurrezione non è andata alla tomba, perché per lei tutto era finito.

Quando la figlia di Giairo stava per morire, questi ha pregato Gesù di recarsi a casa sua, ma *“venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: -Tua figlia è morta, non disturbare più il Maestro.- Ma Gesù che aveva udito rispose: -Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata.”* **Luca 8, 49-50.**

È importante continuare a sperare, credere anche quando tutto è contrario.

Leggiamo in **Zaccaria 9, 12:** *“Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l'annunzio fino da oggi: vi ripagherò due volte.”*

Questo significa non rinunciare e continuare ad avere fede. Quando sembra che tutto sia finito, è allora che comincia la salita.

***La terza categoria** è quella delle guardie, dei custodi della morte. Sono persone, che ci sono amiche, quando stiamo male.

Romani 12, 15: *“Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.”*

La persona perfetta è quella che sente il dolore degli altri e anche la gioia degli altri.

La tomba di Gesù era sorvegliata dalle guardie: queste sono le persone, che fanno sempre quello che dicono le autorità, non pensano autonomamente.

Apocalisse 14, 9: *“Chiunque adora la bestia e la sua statua e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano.”* Questo significa che tali persone devono pensare come le autorità e agire come viene loro comandato. Non sono libere.

Gesù avverte: *“Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?”* **Luca 12, 54-56**

Questo significa che dobbiamo riconoscere il tempo, che stiamo vivendo. Nessuno ci può dire quello che dobbiamo fare. Dobbiamo essere autonomi e sentire il nostro cuore. Dobbiamo ascoltare tutti, poi fare un discernimento.

Ricordiamo **Giovanni 7, 45-48:** *“Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: -Perché non lo avete condotto?- Risposero le guardie: -Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo.- Ma i farisei replicarono loro: -Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei?”-*

Molte volte, anche noi viviamo queste situazioni: ci comandano quello che dobbiamo credere e fare.

Noi abbiamo l'occhio spirituale.

Pur facendo questo cammino insieme, ognuno di noi ha le sue esperienze pregresse, un cammino spirituale indipendente: siamo viaggiatori della vita dello Spirito.

Attraverso l'occhio spirituale, dobbiamo cercare di capire quello che piace a Dio.

Papa Francesco ha ricordato che le nostre chiese non devono essere musei e i preti non devono essere custodi dei musei.

***La quarta categoria** è quella dei preti, citati durante la Passione di Gesù.

La Passione di Gesù è un fatto di uomini.

La Resurrezione è un fatto di donne.

Nella Passione gli uomini hanno fatto di tutto, per condurre a morte Gesù.

Nella Resurrezione le donne sono prime ad accorrere.

Uomo/ysh/razionalità.

Donna/ysha/spiritualità, che può comprendere la Resurrezione di Gesù.

I preti hanno deciso di uccidere Gesù, quando ha resuscitato Lazzaro. Invece di esserne contenti, decidono di condurre a morte Gesù e anche Lazzaro, perché la gente accorreva presso Gesù e si allontanava dai preti.

Quando le realtà sono belle, si cerca di aggredirle. I custodi della morte non sopportano le realtà vitali. Si servono della gente per i loro scopi.

***Ci sono poi le categorie di persone, che ritardano l'esperienza della Resurrezione.**

Gesù ha preso Maddalena dalla strada, l'ha portata con sé. Gesù è stato un grande trasgressivo, perché era dalla parte delle donne. Gesù con le sue scelte è andato controcorrente.

A quel tempo, un uomo non poteva salutare sua figlia per strada.

Parte del seguito di Gesù era femminile: *“Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demoni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.”* **Luca 8, 2-3.**

Di sabato, non si potevano fare passeggiate e Gesù fa una scampagnata con gli apostoli. Nei giorni di digiuno, Gesù mangiava in compagnia. Andava contro la Legge.

Gesù muore alle tre del pomeriggio di Venerdì 7 aprile del 30. Era la Parasceve e non si potevano ungere i morti.

Sabato era festa e non si poteva andare al sepolcro, perché non si dovevano fare più di un determinato numero di passi.

Maddalena va alla tomba Domenica mattina.

Gesù è risorto Domenica mattina o Venerdì?

Ricordiamo le parole che Gesù dice al ladrone (Disma): *“In verità ti dico, oggi, sarai con me nel paradiso.”* Luca 23, 43.

Questo “oggi” ci suggerisce che Gesù è risorto subito.

Maddalena va al sepolcro, quando c'erano ancora le tenebre. “Tenebre” è una parola chiave, per dire che c'era ancora la religione.

Se Maddalena fosse andata prima, avrebbe trovato subito il sepolcro vuoto. *“Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: -Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!”*-

Maddalena non pensa a quello che Gesù aveva detto, anche se lo ha ascoltato direttamente. Si convince della Resurrezione, solo quando vedrà Gesù.

Noi dobbiamo provocare l'incontro con Gesù, perché, solo quando lo incontriamo personalmente, crediamo.

Noi incontriamo Gesù nella nostra vita, ma non lo riconosciamo.

Maddalena *“mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: -Donna, perché piangi?- Rispose loro: -Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto.-*

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: -Donna, perché piangi? Chi cerchi?- Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: -Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo.- Gesù le disse: -Maria!- Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: - Rabbunì!- che significa: Maestro! Gesù le disse: -Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma vai dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.”

Quando Maddalena si è sentita chiamare, ha riconosciuto Gesù.

Spesso, noi tratteniamo le nostre esperienze belle, mentre dobbiamo raccontarle, creduti o non creduti.

Noi possiamo ritardare la visione di Gesù, ogni volta che, davanti ad un'esperienza spirituale, vogliamo inquadrarla nella Legge, come è stato per Maddalena, che ha perso tempo e ha visto dopo Gesù risorto.

Sbrighiamoci a vivere le esperienze in libertà.

Le donne lasciano il sepolcro.

Per fare esperienza di Resurrezione, bisogna lasciare il sepolcro, lasciare le cose morte.

Lasciando il sepolcro e tornando a casa, Gesù viene incontro alle donne.

“L'angelo disse alle donne: -Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto.- Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: -Rallegratevi!- Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: -Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno.”

Voltiamo le spalle alle realtà morte, per vedere Gesù.

Quando la pietra viene rotolata dal sepolcro, c'è un terremoto.

Quando nasce Gesù, a Gerusalemme c'è un terremoto.

Quando Gesù entra in Gerusalemme, c'è il terremoto. Tutti erano in agitazione.

Quando Gesù entra nella nostra vita, c'è il terremoto.

Ognuno di noi ha le sue esperienze. Gesù fa terremotare le realtà, che non sono per noi.

Nel 1968, a Palermo, c'è stato il terremoto. Alle due di notte, mio padre ha preso in braccio me ed Antonio, mentre mia mamma teneva per mano Caterina ed Aristide, e ci hanno portato in strada, salvandoci.

Ogni volta che c'è un terremoto nella mia vita, so che Dio Padre mi tiene in braccio.

Per arrivare a Pentecoste ci sono ancora cinquanta giorni. In questo tempo, dobbiamo andare in Galilea, per compiere quanto segue:

- dare il lieto annuncio ai poveri, a chi ne ha bisogno;
- non preoccuparci di avere visibilità;
- avere libertà profetica;
- eliminare dissociazioni e contraddizioni;
- avere la convinzione che le realtà non si cambiano dall'alto; il cambiamento parte da noi;
- non aspettarsi di essere compresi. Gesù non è stato capito.

La vita non deve essere spiegata, ma vissuta. AMEN!

